

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

29 aprile - 5 maggio 2019



CORRIERE DELLA SERA



Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale
Samuele Venturi
328.0229301 – 055.9125255
s.venturi@comunefiv.it
www.figlineincisainforma.it





Data 30/04/2019 Pagina: 23

Sei candidati per quattordici liste In 18mila alle urne

AMMINISTRATIVE: ultime presentazioni delle liste e inaugurazioni di sedi. Sei candidati per 14 liste.

La Sinistra-LeU presenta i candidati alle 18 in corso Matteotti. Attesi il presidente della Regione Enrico Rossi, l'assessore regionale Vincenzo Ceccarelli e la consigliera regionale Serena Spinelli, oltre che Giulia Mugnai sindaco uscente e ricandidata. Anche il polo civico «Un'idea comune per Figline Incisa» ha presentato la terza lista «Figline e Incisa in comune» a supporto della candidatura di Daniele Raspini, già sostenuto da «Idea Comune» e «Per Figline Incisa».

Intanto, nell'area strategica intorno a piazza Ficino hanno trovato «ufficio» il comitato elettorale a sostegno di Cristina Simoni (appoggiata da tre liste: Cristina Simoni sindaco, Uniti per Simoni sindaco e Salvare il Serristori) e quello di Silvio Pittori, candidato del centrodestra (Lega, FI, FdI, Udc e Crederci Insieme). Confermata la corsa in solitaria del M5S con un'unica lista e la candidatura del consigliere uscente Lorenzo Naimi. «Sinistra per l'Alternativa» che riunisce Potere al Popolo, Pci e Rifondazione sarà rappresentata da Lorena Tosin. Alle urne sono chiamati 18395 elettori, 8909 uomini e 9486 donne.

Beatrice Torrini



CRT e Comune di Figline Incisa collaborano con la città bosniaca di Duboy Istok

di Monica Campani

Materiali e formazione professionale per la struttura che ospita le vittime della guerra

CRT e Comune di Figline Incisa insieme per la città bosniaca di Duboy Istok, piccola città di 10mila abitanti nella regione bosniaca di Tuzla. Qui una struttura sanitaria ospita 420 persone che hanno pagato in prima persona il prezzo della guerra che ha frantumato il paese balcanico. La solidarietà adesso lega Arezzo, il Valdarno e la Toscana a Tuzla grazie al lavoro svolto già agli inizi del conflitto da Franco Bettoli, Presidente di Emmaus International e coordinatore del Terzo Settore nella provincia di Arezzo, scomparso prematuramente.

Nei giorni scorsi una delegazione di operatori della struttura sanitaria di Duboy Istok è stata ricevuta dalla CRT e dal Comune di Figline e Incisa, che insieme alla ASP Martelli di Figline li ha ospitati per un periodo di formazione professionale.

“La nostra idea – commenta il Presidente della CRT, Marco Mugnai – è di mettere a disposizione le nostre professionalità per la formazione e di garantire, nei limiti delle nostre possibilità, materiali e tecnologie per la riabilitazione. La CRT è una struttura che eroga servizi sanitari e la sua “matrice “ storica è nel Valdarno, una realtà istituzionale e sociale che fin dagli anni novanta collabora ai progetti di aiuti alle popolazioni della ex Jugoslavia. Oggi tutto viene dimenticato troppo rapidamente e spesso la solidarietà dura lo spazio di un mattino, il tempo di far svanire l’onda emotiva. In realtà la Bosnia è ancora profondamente segnata dalla guerra e la “memoria” è rappresentata anche dalle donne e dagli

uomini che hanno pagato sulla loro pelle il costo di una guerra. E che oggi, a distanza di anni, continuano ad avere bisogno della solidarietà internazionale”.

Sauro Testi, assessore al Comune di Figline Incisa, ha contribuito a raccogliere il testimone di Franco Bettoli. “Il legame con la regione di Tuzla e con la città di Duboy Istok non si è mai spezzato. Fu proprio Bettoli a scegliere questa zona. Nel 1995 nella città di Tuzla un bombardamento uccise 71 giovani che si erano ritrovati nella piazza principale. E ne ferì altri 240: alcuni di loro sono ancora ospiti della struttura di Duboy Istok. Bettoli la realizzò con il contributo fondamentale di Emmaus e con la collaborazione di molte realtà istituzionali e del volontariato della Toscana. Dopo la sua morte, prima la Provincia di Arezzo e poi i Comuni del Valdarno mantennero viva la collaborazione che continua ancora oggi grazie alla disponibilità delle istituzioni, oggi anche della CRT, della Asp Martelli e del volontariato”.



Riunitosi il consiglio comunale dei ragazzi: al centro le problematiche legate alla scuola

di Monica Campani

I lavori si sono aperti sulla scia del progetto "La scuola che vorrei". Impegnati i ragazzi della scuola media di Incisa

Hanno discusso di problematiche legate alla scuola come per esempio il servizio mensa o l'eliminazione della plastica. Giunta e consiglieri del consiglio comunale dei ragazzi di Incisa riunitisi a Figline hanno affrontato, nella maniera dei 'grandi', tematiche importanti del loro vivere quotidiano.

Gli studenti delle scuole medie di Incisa hanno così appreso le regole del consiglio comunale, il suo scopo, e gli obiettivi che deve raggiungere nell'interesse dei cittadini. L'iniziativa è nata nell'ambito del progetto "La scuola che vorrei".



Treni regionali: via libera al nuovo contratto fra Toscana e Trenitalia. In vigore fino al 2033

di Glenda Venturini

Un nuovo contratto legherà la Regione Toscana e Trenitalia per altri quattordici anni: il via libera in Giunta ad una delibera proposta dall'assessore Ceccarelli. Attesi investimenti per oltre un miliardo di euro, tra nuovi treni, manutenzione e migliori tecnologie

Via libera dalla Giunta regionale della Toscana al nuovo contratto con Trenitalia per il trasporto ferroviario:

la delibera approvata, proposta dall'assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli, conferma la volontà di sottoscrivere con Trenitalia un nuovo contratto di servizio che prevede l'estensione dell'affidamento fino al 2033, in cambio di miglioramenti al servizio: fra questi, passano da 295 milioni a 1,233 miliardi gli investimenti dell'azienda ferroviaria per il rinnovo del parco mezzi, l'upgrade tecnologico, cicli programmati di manutenzione. Previsto anche il blocco dell'adeguamento annuale del prezzo dei biglietti, salvo adeguamento all'inflazione.

"L'obiettivo - sottolinea la Regione - è garantire un servizio efficiente ai cittadini toscani, in particolare a tutti i pendolari che quotidianamente utilizzano il treno per raggiungere i loro luoghi di lavoro o di studio. La Toscana da anni figura tra le Regioni più attive nel promuovere l'utilizzo del treno nel rapporto Pendolaria di Legambiente e si è impegnata pesantemente, anche dal punto di vista finanziario, per mantenere attive tutte le linee ferroviarie presenti sul territorio, riaprirne alcune e rinnovare la flotta dei treni, per rimediare a tutti i disservizi causati da materiale rotabile ormai vetusto. I risultati di questo impegno si sono visti, con un miglioramento innegabile degli indici di affidabilità e puntualità, una percentuale crescente di cittadini che sceglie il treno e un numero minore di segnalazioni di disservizi".

"In questo quadro positivo - aggiunge la Regione Toscana - restano come ombre, che rischiano di inficiare gli effetti positivi dei miglioramenti costruiti negli anni, il problema irrisolto del sottoattraversamento di Firenze e il numero crescente di treni AV nella dorsale

interna. La Toscana ha più volte posto questi temi all'attenzione del Governo e nel frattempo continua a lavorare, nell'ambito delle proprie competenze, per migliorare il servizio e creare le condizioni adatte per una futura gara di affidamento".

Nello specifico il nuovo contratto di servizio prevede:

- **770 milioni per l'acquisto di nuovo materiale rotabile e 139 milioni per interventi di revamping o restyling** per arrivare al rinnovo totale dei convogli in circolazione. Si stima un rinnovo del 90% entro il 2024;
- **66 milioni di euro per l'ammodernamento** degli impianti di manutenzione, fondamentali per un corretto mantenimento in funzione dei convogli;
- **258 milioni per lo sviluppo di nuove tecnologie** e per interventi ciclici di manutenzione sui treni;
- **prezzo dei biglietti bloccato**, fatti salvi gli adeguamenti annuali al tasso di inflazione, previsto dalla legge, con la prospettiva di ottenere i ricavi necessari all'azienda dalla lotta all'evasione tariffaria e dall'aumento del numero dei passeggeri;
- **nessun aumento del corrispettivo annuo a carico della Regione fino al 2023** (con indicizzazione contenuta a partire dal 2024);
- **avvio di un sistema di gestione** che prevede la verifica dei risultati raggiunti attraverso obiettivi misurabili e quantificabili anno per anno;
- **la conferma dei meccanismi di controllo qualità** attualmente in atto (ispettori regionali, App Muoversintoscana, numero verde delle Regione Toscana 800 530 570).

Trenitalia si è inoltre impegnata a creare le condizioni per la futura messa a gara del servizio ferroviario regionale, mettendo a disposizione alla fine della validità del contratto, nel 2033, tutto il materiale rotabile cofinanziato dalla Regione.

Ora l'assessore Ceccarelli incontrerà le associazioni che rappresentano i fruitori del servizio per illustrare nel dettaglio i contenuti della delibera per poi continuare la contrattazione, al fine di migliorare ulteriormente le condizioni dell'offerta da parte di Trenitalia prima della firma definitiva del contratto.



Street food: weekend di cibo e musica in piazza Ficino

di Monica Campani

Dopo il successo dell'edizione 2018, da venerdì 3 e domenica 5 maggio a Figline tornano i food truck

Torna in piazza Marsilio Ficino a Figline

L'appuntamento con lo street food. La seconda edizione del Figline Street Food Music & Beer

(<http://valdarnopost.it/news/lo-street-food-arriva-in-piazza-marsilio-ficino-cibo-colori-musica-e-giochi>) si svolgerà venerdì 3 maggio (orario 17-24), sabato 4 maggio (11.30-24) e domenica 5 maggio (11.30-24) e vedrà protagonisti circa venti food truck provenienti da tutta Italia, che proporranno tante specialità.

Dagli hamburger di black angus di "Van Burger" al fritto di mare di San Benedetto del Tronto di "Sani Come un Pesce", dalla carne alla brace di "Momà e Osteria Errante" con le specialità a base di cinghiale, dolci e fritto tipico siciliano di "La Sicilia di Serafino" e i churros di "Churritos" di pasta frita e caramello, fino alle bombette pugliesi di "Re Grill", le pietanze per vegani e celiaci di "Pat Arts" e "Fuori Posto", il cacciucco di "Piranha Street Food" e molto altro. Sarà inoltre presente il bar di "Better Food", con una vasta scelta tra birre commerciali e artigianali, vini, cocktail, aperitivi.

"Non solo cibo ma anche una selezione di musica live con formazioni che intratterranno il pubblico nelle tre serate della manifestazione. Come lo scorso anno, l'organizzatore della manifestazione, Better Food, ha eseguito un'accurata selezione di truck, scegliendo una proposta gastronomica ampia, di qualità e adatta a tutti i gusti, e privilegiando anche il colpo d'occhio, con furgoni colorati, roulotte variopinte, così da rendere lo street food non soltanto una gioia per il palato, ma anche un piacere per gli occhi. Piazza Marsilio Ficino, nel cuore di Figline, farà da sfondo a questa seconda edizione e verrà allestita con tavoli per gustare il cibo di strada tutti insieme in un clima conviviale e piacevole".



Bekaert Silenzio e malinconia davanti alla fabbrica "chiusa in mezz'ora"

ILARIA CIUTI

No, oggi niente feste del Primo Maggio, né manifestazioni, né merende in compagnia. «Sto a casa questa volta, semmai esco con mia moglie, vado a trovare le mie sorelle e i miei fratelli, lo dedico solo alla famiglia questa giornata». Una decisione che sembra strana da parte di Marcello Gostinelli, un artista del filo di acciaio per gli pneumatici, 35 anni passati tra la Pirelli, dove era entrato a 22 anni, e la Bekaert che aveva rilevato lo stabilimento di Figline. Una storia lunga e appassionata che "i Gostinelli", come tutti lo conoscono, ha trascorso tra lavoro, orgoglio del saper fare bene il proprio mestiere, vertenze sindacali, solidarietà con i compagni di fabbrica con cui si vede ancora ogni martedì a cena «in un locale che abbiamo preso in affitto da un circolo per non perderci». In questa storia è compresa anche la partecipazione a tutte le manifestazioni della storia operaia e della sinistra. Possibile oggi stare a casa?

«Sì, è vero, ci sono andato sempre al Primo Maggio, ma con la dignità e l'orgoglio di sapere che il giorno dopo sarei tornato in fabbrica. Ero un lavoratore. Ora, per carità, sono sempre partecipe del mondo operaio, ma al corteo non mi sentirei più a mio agio: dove torno domani, in quale fabbrica rientro?». Perché Marcello Gostinelli, come gli altri 318 della Bekaert si è visto licenziare e annunciare la chiusura della "sua" fabbrica «in mezz'ora, alle 8,30 del 22 giugno, quando la sera prima eravamo andati a letto tranquilli perché fino all'ultimo l'azienda aveva confermato gli impegni. E ora, nonostante una battaglia esemplare con cui abbiamo recuperato non solo per noi, ma per tutti i lavoratori italiani licenziati, la cassa integrazione in deroga per le aziende che chiudono, non vediamo traccia della reindustrializzazione per cui ci siamo battuti e ci sentiamo un po' abbandonati». Soli, gli operai che hanno lottato tanto: «Non abbandonati dal sindacato, figuriamoci, la Fiom ci è stata sempre vicino. Abbandonati dalla politica. Ci sono stati molti industriali interessati e rilevare la Bekaert, ma sembra che l'azienda faccia di tutto per allontanarli. Possibile che la

politica sia incapace di dire che non si può venire in un paese, impossessarsi di un know how e poi andarlo a spendere altrove per fare più profitti, senza poi darti neanche la possibilità di rimetterti in gioco?». Hanno presidiato la fabbrica tutta l'estate i 318 della Bekaert ora rimasti in 248, «abbiamo da subito puntato sul mantenimento del sito produttivo non solo per noi, ma perché è la vita di un territorio, sono 400 stipendi e altrettante famiglie tra diretti e indotto».

Marcello Gostinelli
"Avevo un ruolo
Senza più un posto
al corteo non
mi sentirei
a mio agio"



Le proteste degli operai della Bekaert di Figline di fronte alla loro fabbrica

Dopo lo stop, il presidio è durato un'estate: ora i vecchi compagni si ritrovano a cena una volta alla settimana

Hanno riconquistato, quelli della Bekaert, la cassa integrazione per cessazione di attività eliminata dal Job's Act. «ma attenzione gli articoli di legge che l'hanno reintrodotta, non li ha fatti Di Maio, ma due della Fiom e Fim e Uilm li hanno ratificati». Una cassa integrazione motivo di orgoglio, ottenuta a dicembre e arrivata in tasca dei lavoratori appena ora, ad aprile «e solo dopo una denuncia per attività anti sindacale fatta dalla Fiom provinciale alla multinazionale che, non compilando i moduli, impediva all'Inps di erogare i contributi». Comunque «noi vogliamo vivere non di cassa integrazione ma del nostro lavoro» e ancora non lo vedono. Anzi, il lavoro si sta piano piano sfilando nei ricordi che per il Primo Maggio fanno male. «Se andassi alla festa - riflette Gostinelli - aggiungerei ancora più tristezza a quella che provo già così. Abito davanti alla fabbrica, di là dalla ferrovia, ci passo ogni giorno. Prima la mattina vedevo le persone che si muovevano dentro, i camion con i prodotti che andavano e venivano, perfino la notte da casa mia si sentiva il rumore della fabbrica. Ora non c'è più nessuno e tutto tace. È molto brutto. E in giro c'era un clima tranquillo che ora non c'è più per nessuno». Triste ma anche incomprensibile per Gostinelli che ancora non smette di ribellarsi: «Non capisco il silenzio della politica italiana

di fronte a tanta arroganza di una multinazionale. La reindustrializzazione che non va in porto mi preoccupa molto, non solo per me ma per il territorio e mi fa anche pensare male. Per noi, se davvero non la si realizza, sarà un dramma ma per la politica italiana sarà una grande sconfitta il non essere in grado di difendere i suoi cittadini, non da un barcone di poveracci, ma da un'azienda ricchissima che in mezz'ora ha chiuso senza rispetto per nessuno».



Relazioni sindacali e appalti pubblici: il comune di Figline e Incisa firma due protocolli d'intesa con i sindacati

di Glenda Venturini

Un accordo riguarda la concertazione sulla programmazione politica e amministrativa; l'altro invece si occupa dei contratti d'appalto, in particolare per servizi come la mensa, e garantisce maggiore tutela dei lavoratori. Soddisfatti i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil

Due protocolli d'intesa fra comune e sindacati, per migliorare le relazioni sindacali e garantire maggiori tutele anche ai lavoratori degli appalti: li hanno sottoscritti oggi l'Amministrazione comunale di Figline e Incisa e i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil.

Il primo accordo riguarda la conferma delle relazioni sindacali e definisce le procedure di concertazione, in modo che su tutte le scelte, anche quelle relative al Bilancio, ci sia un confronto tra Pubblica amministrazione e parti sociali. In questo modo potranno essere condivise le scelte di programmazione politica e amministrativa, ma sarà anche possibile verificare gli impatti e l'efficacia delle misure messe in campo dalla pubblica Amministrazione.

Il secondo protocollo riguarda invece i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture: in particolare, Comune e sindacati sono concordi nell'introdurre all'interno degli appalti per la fornitura di servizi pubblici, come ad esempio il servizio mensa, clausole più stringenti per la tutela dei lavoratori, anche a garanzia di una qualità più alta del servizio stesso. Si migliorerà anche il controllo su tutti gli appalti, oltre che una tutela maggiore di ogni singola unità di personale coinvolta nei servizi o negli specifici interventi.

In una nota, Cgil, Cisl e Uil Firenze esprimono "soddisfazione per questi accordi". Il primo valorizza la concertazione, il secondo si inserisce nel quadro degli impegni assunti nella primavera scorsa in Città Metropolitana, e darà risposte al bisogno di continuità di lavoro e alla qualità delle future opere e servizi. Inoltre, contrasterà il dumping contrattuale e isolerà imprese che hanno legami con la malavita organizzata. Darà infine un impulso per garantire la sicurezza dei posti di lavoro".



Bonus per le bollette del servizio idrico: domande da presentare entro il 31 maggio

di Glenda Venturini

L'avviso pubblico del comune di Figline e Incisa riguarda il bonus relativo al 2019. Ne hanno diritto famiglie con reddito basso, ma il tetto massimo si alza in caso di famiglie numerose o con handicap

È fissato al 31 maggio il termine ultimo per presentare al comune di Figline e Incisa la domanda per l'assegnazione di agevolazioni tariffarie a carattere sociale del servizio idrico. Si tratta di un bonus che è destinato a famiglie, residenti nel comune, che possano documentare un valore Isee del nucleo familiare non superiore a 13mila euro, un tetto che si innalza a 20mila euro per nuclei con 4 o più figli a carico, oppure fino a 15.700 euro se il nucleo è composto da almeno 5 persone, oppure da almeno un componente disabile, oppure se si è in presenza di attestazione ASL di invalidità uguale o superiore al 67%.

Gli utenti ammessi al bonus idrico nazionale, così come i titolari di Carta Acquisti o di REI (Reddito di Inclusione) sono automaticamente ammessi al bonus sociale idrico integrativo, purché in possesso della relativa documentazione che ne attesti l'effettiva titolarità.

La domanda dovrà essere presentata e firmata da un componente del nucleo familiare ISEE presso uno dei due Sportelli FacileFiv del Comune, a Figline o a Incisa, insieme alla copia del documento di identità del richiedente, alla copia del permesso di soggiorno, alla copia dell'ultima fattura ricevuta e, in caso di utenze condominiali, dichiarazione dell'Amministratore del condominio o analoga figura attestante la spesa sostenuta nell'anno 2018. **Il bando e i moduli sono disponibili sul sito internet del comune.** (<http://www.comunefiv.it/servizi-per-le-politiche-sociali/ufficio-sociale-amministrativo-e-ufficio-casa/449-agevolazioni-tariffarie-del-servizio-idrico-per-l-anno-2019-ad-integrazione-del-bonus-idrico-nazionale>)



Data 03/05/2019 Pagina: 23

Crt insegna riabilitazione ai bosniaci

LA CLINICA di Riabilitazione Toscana (CRT) e il Comune collaborano con la città bosniaca di Duboy Istok, 10mila abitanti nella regione di Tuzla, fortemente colpita dalla guerra balcanica. Una delegazione di operatori della struttura sanitaria di Duboy Istok è stata ospitata alla casa di riposo Martelli di Figline, per un periodo di formazione. «La nostra idea – commenta il presidente CRT, Marco Mugnai – è mettere a disposizione le nostre professionalità per la formazione e garantire materiali e tecnologie per la riabilitazione». Il legame tra il Valdarno e Tuzla risale all'inizio del conflitto grazie a Franco Bettoli, presidente di Emmaus International, scomparso prematuramente. «Fu proprio Bettoli – racconta Sauro Testi, assessore al Comune di Figline Incisa – a scegliere questa zona. Nel '95 a Tuzla un bombardamento uccise 71 giovani nella piazza principale. E ne ferì 240: alcuni di loro sono ancora ospiti della struttura di Duboy Istok. Bettoli la realizzò con il contributo di Emmaus e la collaborazione di molte realtà istituzionali e del volontariato toscano».



Data 03/05/2019 Pagina: 23

FIGLINE Il Mercatino dei Ragazzi a favore del Calcit

TORNANO i Mercatini dei Ragazzi a favore del Calcit Valdarno Fiorentino in piazza Marsilio Ficino a Figline. Domenica prossima, dalle ore 9 alle ore 18, i giovani studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado, assistiti dagli insegnanti, presenteranno nelle loro bancarelle l'operato di un anno di lavoro: oggettistica, arte varia e tante calamite.

Nutrita anche la partecipazione da parte di alcuni commercianti locali, che contribuiranno con la loro solidarietà a sostenere i progetti sanitari e assistenziali del Dh oncoematologico dell'ospedale Serristori.

Durante l'intera giornata di domenica sarà inoltre possibile iscriversi o rinnovare la tessera di adesione alla onlus Calcit che si impegna da anni nella lotta contro i tumori.



Bekaert: via al percorso per una Cooperativa di lavoratori, 52 dipendenti danno vita al Comitato

di Glenda Venturini

L'obiettivo è tornare a lavorare nello stabilimento: stamani l'incontro tra Legacoop Toscana, Fiom Cgil Firenze e un primo nucleo di 52 lavoratori di Bekaert, che hanno costituito un Comitato promotore per dare mandato a Legacoop Toscana di accompagnarli nel percorso di verifica di fattibilità di un progetto di workers buyout. Intanto Fim Cisl esprime preoccupazione per lo stallo e incontra gli iscritti

Un gruppo di 52 lavoratori della Bekaert SpA di Figline e ha costituito, questa mattina, un Comitato promotore per avviare, insieme a Legacoop Toscana, un percorso di verifica di fattibilità della costituzione di una cooperativa di lavoro attiva in varie produzioni, come quella di cordicella metallica e trafilato per tubi ad alta pressione. Lo scopo è quello di avviare un progetto di impresa per tornare a lavorare nello stabilimento di Figline e sottoporlo all'attenzione di Sernet, l'advisor incaricato per la reindustrializzazione del sito, e al Ministero dello Sviluppo Economico.

Insomma, almeno cinquanta lavoratori sono pronti a subentrare direttamente, in Cooperativa, pur di tornare al lavoro nello stabilimento figlinese: è quanto emerso dall'incontro che si è tenuto questa mattina tra Legacoop Toscana, Fiom Cgil Firenze e il gruppo di lavoratori Bekaert. "Abbiamo ricevuto mandato di verificare la fattibilità economica di un progetto di workers buyout - ha spiegato **Roberto Negrini, presidente Legacoop Toscana** - in linea con il protocollo siglato nel novembre 2017 con Cgil Toscana, adesso il nostro compito sarà innanzitutto quello di valutare, attraverso un professionista che abbiamo già individuato, la sostenibilità del progetto".

"La valutazione dovrà essere attenta, con bassi margini di errore, per non rischiare di deludere ulteriormente i lavoratori che sono già provati dalle vicende che ben conosciamo. Il primo passaggio sarà quello di capire la sostenibilità economica e finanziaria dei processi produttivi per poi trovare risorse anche tra

gli strumenti finanziari della cooperazione". Soddisfatta la Fiom, per l'avvio di questo percorso: "Ringraziamo Legacoop per essersi resa disponibile a rappresentare i lavoratori nel percorso di verifica di fattibilità di una Cooperativa di lavoro attiva nella trasformazione dell'acciaio in corda - ha detto **Daniele Calosi, Segretario Generale della Fiom Cgil di Firenze** - lo scopo è di avviare un progetto di impresa per tornare a lavorare nello stabilimento di Figline e sottoporlo all'attenzione di Sernet, l'advisor incaricato da Bekaert ad operare per la reindustrializzazione del sito, e al Ministero dello Sviluppo Economico affinché possa richiamare Pirelli alla responsabilità, tornando ad acquistare volumi dove li ha ordinati per anni, in Via Petrarca".

"Al contrario dei soggetti interessati, che finora hanno scelto di celarsi dietro vincoli di riservatezza - sottolinea Calosi - noi operiamo in trasparenza. I lavoratori prendono in mano il loro futuro e dimostrano ancora una volta che ci credono ancora e nella Fiom troveranno sempre appoggio. Confermiamo quello che diciamo da sempre: la fabbrica non è di Bekaert ma del territorio e dei lavoratori che, stanchi di restare con le mani in mano, con questa decisione lanciano il cuore oltre l'ostacolo". Un segnale di riscatto da parte dei lavoratori, secondo **Enzo Masini, Segreteria Cgil Firenze:** "Si tratta di una iniziativa i cui sviluppi saranno verificati dai lavoratori e dalle istituzioni del territorio, una iniziativa aperta alla partecipazione di chiunque voglia sostenerla. Di fronte a certe politiche delle multinazionali che sfruttano le competenze e le risorse del territorio, può sorgere una risposta diversa che mette al centro il lavoro e non la finanza. Il Governo ha il compito di trovare soluzioni a una vertenza che dura da troppo tempo, da oggi per farlo ha anche un interlocutore sostenuto dalla competenza della lega delle cooperative".

Intanto la vicenda Bekaert resta al centro dell'attenzione sindacale. Fim Cisl si dice "preoccupata per il silenzio sulla reindustrializzazione e per alcuni errori nell'erogazione della cassa integrazione": per questo ha convocato in assemblea i lavoratori della Bekaert per mercoledì prossimo 8 maggio. "Il primo punto all'ordine del giorno saranno alcune irregolarità riscontrate nei cedolini che l'azienda sta trasmettendo all'Inps per il pagamento della cassa integrazione. Si tratterebbe di errori formali, che però vanno corretti quanto prima, altrimenti i lavoratori



rischiano di ricevere assegni più bassi di quanto spettante. Per questo la Fim si è mossa nei confronti dell'azienda e chiede una verifica di tutte le pratiche".

Il tema più caldo resta però il processo di reindustrializzazione. "Nonostante siamo costantemente informati dal governo, il percorso di reindustrializzazione va a rilento – dice il **segretario Fim-Cisl della Toscana, Alessandro Beccastrini** – e questo ci preoccupa molto. C'erano stati anche impegni con il presidente Rossi di avviare un percorso di coinvolgimento della Regione Toscana: crediamo sia giunto il momento di dare concretezza alle cose che ci eravamo detti al tavolo in Regione. Noi qualche idea sui possibili scenari ce l'abbiamo, grazie anche ad uno studio approfondito che abbiamo realizzato con alcuni esperti di acciaio a livello mondiale e le diremo ai lavoratori, perché questo percorso vogliamo e dobbiamo farlo per loro e con loro".



Data 04/05/2019 Pagina: 22 regionale

Futuro ex Bekaert Si prova con la coop

I lavoratori si costituiscono in coop per salvare la fabbrica. E' successo altre volte in Toscana. Ci provano adesso i lavoratori Fiom della ex Bekaert di Figline Valdarno (Firenze). Sono 52 ad essersi costituiti in comitato e ad aver dato mandato a Legacoop Toscana di verificare la fattibilità dell'operazione. La cooperativa diventerebbe a tutti gli effetti un soggetto industriale e potrebbe presentare la propria offerta a Sernet, l'advisor incaricato per la reindustrializzazione del sito, e al ministero.



Operai Bekaert: la rileviamo noi

FIGLINE *Una coop di dipendenti per lanciare la reindustrializzazione*

di **MONICA PIERACCINI**

SONO una ventina, negli ultimi dieci anni in Toscana, i casi di lavoratori che, costituiti in cooperativa, hanno salvato la loro fabbrica. Non sempre l'esperimento è riuscito, a volte sì. Il caso simbolo nella nostra provincia, che però risale agli anni Novanta, è l'Ipt di Scarperia. Adesso ci provano i lavoratori ex Bekaert. In 52 si sono costituiti in comitato e hanno dato mandato a Legacoop Toscana di verificare fattibilità e sostenibilità del progetto di 'workers buyout'.

IL PROGETTO

L'idea coinvolge per ora 52 lavoratori su 242 ed è sostenuta da Legacoop e Fiom

«Un 'pezzo' di lavoratori – ha spiegato ieri Daniele Calosi, segretario generale Fiom Firenze – ha deciso di mettersi in discussione in prima persona, gettando il cuore oltre l'ostacolo. Un'assoluta novità». «Adesso – ha aggiunto – dovremo capire la disponibilità che Bekaert darà a queste persone». Calosi chiama in causa anche Pirelli, l'azien-



Sindacalisti Fiom Cgil ed ex lavoratori Bekaert illustrano l'iniziativa. Al centro del tavolo il presidente di Legacoop Toscana, Roberto Negrini

da che ha venduto alla multinazionale belga lo stabilimento di Figline e che a tutt'oggi è cliente di Bekaert. «Se il progetto dovesse partire, il primo che deve dare lavoro alla cooperativa si chiama Pirelli». In quanto alle notizie sulla reindustrializzazione, ancora, sottolinea Calosi, non siamo a nulla: «Sappiamo che c'è un'offerta, ma non co-

nosciamo nemmeno il nome. Al contrario dei soggetti interessati, che finora hanno scelto di celarsi dietro vincoli di riservatezza, noi operiamo in trasparenza. I lavoratori prendono in mano il loro futuro e dimostrano ancora una volta che ci credono». Nel progetto dei lavoratori, in fabbrica si andrebbe a produrre filo

tubi, in modo da non violare la clausola di non concorrenza prevista da Bekaert. Il primo passo, però, è capire se questo progetto possa diventare realtà. Sarà un professionista pagato da Legacoop ad occuparsene, prendendo contatti con Sernet – l'advisor incaricato di occuparsi della reindustrializzazione del sito industriale – e con il governo.

«La valutazione dovrà essere attenta, con bassi margini di errore – ha sottolineato il presidente di Legacoop, Roberto Negrini – per non rischiare di deludere ulteriormente i lavoratori che sono già provati dalle vicende che ben conosciamo». La base di partenza per l'operazione di 'workers buyout' è rappresentata – nell'ipotesi di adesione e riassunzione di tutti e 242 lavoratori rimasti – da 4,5 milioni di euro della Naspi (18mila a lavoratore) e dallo sconto sul prezzo dello stabilimento, previsto dall'accordo siglato al ministero, che sarebbe di 9,6 milioni (40mila a lavoratore assunto) su un totale da sborsare di 12 milioni. Ulteriori risorse arriverebbero poi da Legacoop, attraverso Coopfond e Cfi, e da una campagna di azionariato popolare, alla quale chiunque potrà partecipare.



Data 04/05/2019 Pagina: 20 locale

BEKAERT BECCASTRINI: ERRORI NEI CEDOLINI PER LA CASSA INTEGRAZIONE Ma alla Cisl l'idea non piace: 'Ci sono alternative'

NON TUTTI tra gli ex lavoratori dello stabilimento di Figline hanno preso bene l'iniziativa della Fiom Cgil. «Si sta perdendo la testa», dice qualche lavoratore simpatizzante per altre sigle sindacali. Prima di commentare, però, sia la Fim Cisl che la Uilm vogliono fare il punto con i lavoratori. Martedì 7 maggio è prevista l'assemblea della Uilm, il giorno dopo quella della Fim Cisl, che rileva «criticità sempre più preoccupanti». Ovvero «alcune irregolarità riscontrate nei cedolini che l'azienda sta trasmettendo all'Inps per il pagamento della cassa integrazione», ma soprattutto il processo di reindustrializzazione che,

sottolinea il segretario Fim Cisl della Toscana, Alessandro Beccastrini, «va a rilento. Crediamo sia giunto il momento di dare concretezza alle cose che ci siamo detti con le istituzioni al tavolo in Regione», sottolinea con forza Beccastrini. «Noi – aggiunge il segretario regionale – qualche idea sui possibili scenari ce l'abbiamo, grazie anche ad uno studio approfondito che abbiamo realizzato con alcuni esperti di acciaio a livello mondiale, e le diremo ai lavoratori». L'appuntamento, è per mercoledì 8 maggio al circolo Fanin di Figline Valdarno, via Giovanni Magherini Graziani 3, dalle ore 10 alle 11.30.



Una speranza per la Bekaert “Faremo una coop di operai”

Allo studio la possibilità che gli ex lavoratori comprino la fabbrica e la gestiscano

E se la drammatica storia della Bekaert si risolvesse con un'originale acquisizione da parte degli operai? È l'ultima sorpresa della combattiva compagine dei lavoratori (allora 319 e ora 240) della multinazionale belga che aveva comprato lo stabilimento della cordicella d'acciaio per pneumatici dalla Pirelli di Figline. Per trasferirsi pochi anni dopo in Romania licenziando in mezz'ora, il 22 giugno, tutti i dipendenti che non hanno mai smesso di lottare per la reindustrializzazione. Da ieri un super collaudato professionista ingaggiato da Legacoop Toscana «sta studiando – annuncia il presidente Roberto Negrini – con molta attenzione per non deludere due volte i lavoratori, la possibilità che questi ultimi si trasformino in cooperativa, ricomprino la loro fabbrica e se la gestiscano».

L'iniziativa parte da un primo nucleo di 52 operai di area Fiom che hanno costituito un comitato promotore aperto a tutti gli altri lavoratori per dare il mandato di verifica a Legacoop. Una volta fatto il piano industriale Legacoop lo presenterà al Mise e alla Sernet, l'advisor della Bekaert. I due soggetti che, protestano i lavoratori, «dall'accordo di reindustrializzazione firmato al Mise il 2 ottobre scorso non ci hanno ancora proposto niente».



Il 22 giugno scorso la Bekaert ha licenziato tutti i dipendenti. Ora un gruppo di 52 operai ha costituito un comitato che ha dato mandato a Legacoop di verificare se esiste la possibilità di comprare la fabbrica e gestirla

Spiega Negrini: «Se la cosa andrà in porto diventerà un esempio nazionale di come risolvere molte crisi aziendali». Ci sono anche risorse che suffragano le speranze: 9,6 milioni (derivati dai 40 mila euro per ogni dipendente accordati a chiunque rilevi lo stabilimento e riassume i 240 lavorato-

ri), più 4,5 milioni di capitale corrispondenti al pagamento in una sola rata da parte dello Stato della Naspi (il vecchio assegno di disoccupazione) per tutti i dipendenti, più il sostegno degli istituti finanziari di Legacoop, più una specie di azionariato polare che verrebbe lanciato sul territorio. «Ci fidia-

mo solo della nostra capacità professionale. – dice Filippo Pesci, operaio e delegato Fiom – Sappiamo fare la cordicella per gli pneumatici e per i tubi che devono resistere ad alte temperature. Ci rivolgeremo prima alla Pirelli, per la quale abbiamo sempre lavorato, e a poi a altre aziende. Se dovremo fare altri lavori non ci vergogneremo». Spiegano Filippo Pesci, Massimiliano Rossi, Marcello Gostinelli e gli altri operai: «Ci siamo ripresi, anche per altri 170 mila lavoratori in Italia, la cassa integrazione per cessazione di attività cancellata dal Jobs Act per restare dipendenti dell'azienda e facilitare la reindustrializzazione. Ma il 31 dicembre finisce, dopo non ci sarà più niente e, vista la situazione stagnante, abbiamo rotto gli schemi». Non hanno paura: «Siamo andati noi ad aprire tanti stabilimenti nel mondo per Pirelli e per Bekaert», dice Giovanni Tarchi. «Diversamente dall'azienda noi operiamo in trasparenza – conclude Daniele Calosi, segretario della Fiom fiorentina – La costituzione del comitato dimostra che i lavoratori hanno solo a cuore non solo il loro posto di lavoro ma anche l'azienda che per tanti anni ha dato sviluppo alle loro famiglie e al territorio. Ora il governo ha una grossa opportunità».

– i.c.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'idea: una coop di lavoratori per l'ex Bekaert

FIGLINE «Basta stagnazione, riportiamo al centro del Valdarno uno stabilimento che è ricchezza per il territorio», dice Filippo Pesci, dipendente della Bekaert di Figline. «Sentiamo nostra la fabbrica, vogliamo rimetterci in gioco», aggiunge il collega Marcello Gostinelli. Già, perché un primo nucleo di 52 cassintegrati dell'azienda valdarnese ha composto ieri un comitato promotore che — con Legacoop Toscana, a cui è stato dato il mandato di accompagnare gli stessi nel percorso di verifica di fattibilità — proverà a costituire una cooperativa di lavoratori attiva in varie produzioni. Ora la palla passa a Sernet, l'advisor incaricato per la reindustrializzazione del sito, ed al Ministero dello sviluppo economico, ai quali sarà sottoposto il progetto d'impresa.

L.S.



Data 05/05/2019 Pagina: 24

Passerella sul Cesto Arrivano i fondi

FIGLINE INCISA *388mila euro*

di **BEATRICE TORRINI**

LA PASSERELLA sul torrente Cesto, attesa da anni e richiesta a gran voce da moltissimi cittadini, sembra essere vicina alla sua realizzazione. Il progetto presentato dal Comune di Figline Incisa è stato ammesso, come secondo miglior progetto della graduatoria, ad un finanziamento della Regione di 388 mila euro. Per le prossime settimane è già fissato un incontro operativo per entrare nel merito della progettazione esecutiva dell'opera, che presumibilmente sarà realizzata entro la fine del 2019. Il Comune aveva presentato il progetto per la realizzazione di una passerella sul Torrente Cesto per risolvere il problema di ciclopeditività che interessa gli argini dell'Arno proprio nell'area di intersezione con il torrente Cesto. L'opera coronerebbe l'esigen-

za dei tanti cittadini di Figline e di San Giovanni che utilizzano questo percorso non solo per le passeggiate e le pedalate ludiche, ma anche per i loro spostamenti quotidiani in bicicletta tra i due paesi. Attualmente la soluzione alternativa è quella di passare dalla trafficata e pericolosa Sr 69. L'opera, progettata dai tecnici del settore Lavori pubblici del Comune, al secondo posto tra quelle finanziate dalla Regione Toscana, ha un valore di 485 mila euro. La copertura del finanziamento interesserà l'80% (ossia 388mila euro) del costo complessivo e quindi al comune rimane l'impegno per 97mila euro. Il passaggio 'strategico' del Cesto aggiunge un altro importante tassello per la mobilità sulle due ruote locale e per il territorio risolverebbe un collegamento ciclabile tra i centri abitati di Figline, Incisa e San Giovanni Valdarno.



Data 05/05/2019 Pagina: 24



Scuolabus, iscrizioni al via

SONO aperte le iscrizioni, per l'anno scolastico 2019/2020, al servizio di trasporto e al pre e post scuola nel comune di Figline Incisa. L'invio online delle domande entro il 31 agosto.

Per informazioni: mail d.desimone@comunefiv.it oppure tel 055.9125239; n.rossinelli@comunefiv.it oppure 055.9125265